

DELIBERAZIONE N. 7 del 31.03.2016**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

OGGETTO: L. 36/2001, L.R. 5/2002, R.R. 14/2006. Adozione del Piano di Zonizzazione Elettromagnetica.

L'anno duemilasedici addì 31 del mese di marzo nella Sala Consiliare "I. Perricci" del Palazzo di Città, alle ore 15,50 si è riunito il Consiglio Comunale, in sessione straordinaria e in seduta pubblica.

Assume la Presidenza il Rag. Aldo ZAZZERA – Presidente del Consiglio Comunale.

Partecipa alla seduta il Segretario Generale Dott.ssa Christiana ANGLANA il quale dà atto che, con comunicazione del 24.03.2016 prot. n. 17705 è stata stabilita per oggi la seduta del Consiglio Comunale e che la stessa è stata inviata al Sig. Prefetto ed ai Sigg. Consiglieri con l'ordine del giorno da discutere, come risulta dal protocollo e da dichiarazioni in atti rilasciate dai messi comunali.

Si procede, quindi, all'appello nominale dei Sigg. Consiglieri dei quali risultano:

	Presenti	Assenti		Presenti	Assenti		Presenti	Assenti
1) Romani Emilio								
2) Leggiero Francesco			15) Colucci Luigi Domenico			20) Suma Michele		
3) Piepoli Giacomo			16) Mastronardi Massimo			21) Napoletano Marilù		5
4) Petrosillo Filippo			17) Paulangelo Carmela			22) Comes Paolo		
5) Ramirez Adelaide			18) Iaia Cristian			23) Papio Angelo		6
6) Rotondo Antonio			19) Morga Ilaria			24) Spada Giorgio		7
7) Lotesoriere Enrica						25) Sorino Francesco		8
8) Zazzera Aldo								
9) Martellotta Giuseppe		1						
10) Marasciulo Sergio		2						
11) Alba Domenico		3						
12) Barletta Pietro								
13) Palmisano Giovanni		4						
14) Pennetti Angela								

ed accertato il numero di 17 Consiglieri presenti, il Presidente riconosce legale l'adunanza ed invita il Consiglio a deliberare sull'argomento di cui in oggetto, previa nomina degli scrutatori nelle persone dei Signori:

1. _____
2. _____
3. _____

Comune di MONOPOLI - Albo Pretorio On Line

Punto n. 3: «L. 36/2001, L.R. 5/2002, R.R. 14/2006. Adozione del Piano di Zonizzazione Elettromagnetica».

Il Presidente legge il deliberato che è allegato agli atti dell'amministrazione.

PRESIDENTE

Prego il Presidente per la lettura del verbale.

Alle 16,10 entra il consigliere Sergio MARASCIULO, presenti n. 18.

Consigliere LEGGIERO

Grazie Presidente. Buonasera a lei, Presidente, Sindaco, Assessori, Consiglieri, prima di leggere una relazione dove abbiamo sintetizzato le varie commissioni che si sono tenute per discutere di questo argomento, ci tenevo a ringraziare i componenti della quinta commissione ma mi sento di poter dire anche della prima commissione presieduta dal Presidente Giacomo Piepoli, se poi ne avrà la possibilità li ringrazierà lui.

Detto questo, perché ho voluto ringraziarli, perché comunque voglio premettere che ci sono volute ben 11 commissioni, vista la complessità di questo argomento. Ho riepilogato sinteticamente queste commissioni. Il provvedimento di cui all'oggetto è stato attribuito alla competenza congiunta della commissione prima e quinta, trattandosi di provvedimento altamente tecnico. La scelta è stata quella di affrontare la tematica con l'ausilio dell'ing. Fantasia, tecnico incaricato della elaborazione del piano di zonizzazione elettromagnetica, il supporto dell'ing. Orlando, funzionario comunale del servizio ambiente che, chiaramente, ringrazio a nome mio e a nome delle due commissioni. Inoltre, al fine di garantire sin da questi primi momenti della discussione del piano, un'ampia partecipazione della cittadinanza, si è deciso di convocare alcune riunioni aperte alla partecipazione dei comitati e degli operatori economici operanti nel settore delle telecomunicazioni.

Per questi due motivi la commissione, le commissioni si sono riunite in totale 11 volte per affrontare giorno per giorno singole parti del piano. Detto ciò vanno citate in particolare le ultime due riunioni, cioè quella dell'11 marzo 2016, la commissione chiude la propria riunione assumendo due decisioni, la prima riguarda un emendamento circa l'obbligo di delocalizzazione previsto dal piano, prendendo atto della proposta pervenuta dalle emittenti radio televisive, la commissione dà mandato al funzionario comunale, ing. Orlando, di redigere apposito emendamento, con il quale esplicitare con maggiore chiarezza che per gli impianti radiotelevisivi già esistenti nel centro urbano, è obbligatorio valutare la proposta di delocalizzazione contenuta nel piano e non già effettuare il trasferimento. La seconda decisione riguarda un'altra proposta delle emittenti televisive, ovviamente ovvia, quella di stralciare il capitolo 10 riferito all'area di contrada Impalata, loggia di Pilato. Su tale proposta la commissione prende atto delle osservazioni espresse dall'Assessore Lacatena, che a nome dell'Amministrazione Comunale riferisce come lo stesso capitolo sarà oggetto di una complessiva revisione a seguito della definitiva approvazione dello studio di fattibilità tecnico - economica per la riduzione delle emissioni prodotte da impianti radiotelevisivi e dall'impatto ambientale dovuto alle strutture di sostegno delle antenne, predisposto dall'Amministrazione Comunale e oggetto di un finanziamento di un milione 150 mila euro a valere sull'Asse 8 del piano regionale di tutela dell'ambiente, legge regionale n. 17/2000. Detto studio, che prende atto dal mutato contesto ambientale e normativo, relativo alla Loggia di Pilato Impalata, è attualmente in fase di rielaborazione proprio in attesa che si possa definire l'assetto definitivo delle emittenti radio televisive, ivi presenti, a seguito della procedura di rottamazione delle frequenze promossa dal Mise, giunta ormai alle fasi conclusive.

A valle della definitiva approvazione lo studio andrà integrato all'interno del punto, di cui costituirà parte integrante e sostanziale e, conseguentemente, le parti in contrasto con detto studio tra cui il capitolo 10, di cui oggi si richiede lo stralcio, verranno necessariamente modificate o stralciate. Poi, infine, un accenno all'ultima, alla riunione del 15 marzo, in questa riunione i Consiglieri di maggioranza, fanno proprio l'emendamento elaborato nella riunione dell'11 e lo presentano formalmente.

A conclusione del dibattito il Presidente chiede alla commissione di votare la proposta di emendamento che sortisce il seguente esito: favorevoli: Leggiero, Martellotta, Iaia, Morga, Piepoli, Colucci, Ramirez; astenuti: Rotondo, Palmisano, Papio, Comes.

Successivamente la commissione procede alla votazione dell'intero provvedimento con il seguente esito: Leggiero, Martellotta, Iaia, Morga, Rotondo, Piepoli, Colucci, Ramirez favorevoli, astenuti: Palmisano, Papio, Comes. Poi, in conclusione, la commissione ha approvato il provvedimento alla sua attenzione, ma parimenti presenta al Consiglio Comunale una proposta di emendamento che è frutto di richieste pervenute da parte degli operatori economici e funzionale alla maggiore chiarezza del punto. Grazie Presidente.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Leggiero. Consiglieri, ci sono chiarimenti? Passiamo agli interventi? Prego Assessore Lacatena.

Assessore LACATENA

Presidente, Sindaco, colleghi Consiglieri, voglio fare una introduzione non tecnica, perché abbiamo abbondantemente approfondito gli argomenti in commissione, ma semplicemente prima di tutto per ringraziare l'operato dell'ing. Fantasia, dell'ing. Orlando, dell'ing. D'Onghia, il lavoro che la commissione ha posto in essere che è stato evidentemente proficuo per l'ascolto che abbiamo avuto nei confronti dei cittadini e dei comitati. E ringraziare, permettetemi di dirlo, e lo voglio dire, peccato che ha abbandonato l'aula e mi spiace che non ci sia, chi ha voluto e pensato questo piano di zonizzazione elettromagnetica, chi ha creduto in questo piano di zonizzazione elettromagnetica, prima di me, ed è il Consigliere Rotondo, ma allora Assessore all'ambiente, che già dal 2009 aveva voluto che l'amministrazione si dotasse di uno strumento di controllo del territorio dal punto di vista e della presenza delle installazioni degli impianti, soprattutto del controllo della qualità della salute del territorio. Infatti, ricordiamoci che uno dei primi problemi che è posto alla base dello strumento di cui stiamo parlando, è la tutela della salute pubblica e contestualmente il diritto dei soggetti privati a svolgere l'attività imprenditoriale e poi, diciamo anche con una certa presunzione, l'idea che l'amministrazione debba controllare anche l'insediamento di questi impianti, che devono essere razionalizzati sul territorio. Ragione per cui, poi, approfondirà i temi l'ing. Fantasia. Il piano parte, come tutti gli strumenti di pianificazione, da un controllo a monte dei quadri conoscitivi del territorio. In buona sostanza è stata fatta una mappatura sull'esistente, è stato creato un catasto delle emittenti e degli impianti presenti sul territorio. È stata verificata la compatibilità con uno strumento urbanistico, così come avete potuto trovare nella relazione finale, il territorio viene definito in classi di presenza di popolazione, di insediamenti di popolazione, prima classe dove i livelli di popolazione e la presenza della popolazione è alto fino alla quarta classe, dove siamo in zona, dove la presenza della popolazione non è così pesante come, per esempio, lo può essere all'interno del centro urbano.

In virtù di questi parametri, con indici che vengono imposti dalla legislazione vigente, si è potuto definire all'interno del territorio tutte quelle zone di compatibilità elettromagnetica. Cosa sono le zone di compatibilità elettromagnetica? Cosa vuoi fare, quando lo puoi fare e se lo puoi fare. Faccio un esempio su tutti, per esempio, la zona di compatibilità elettromagnetica zero che sono le zone dove, per esempio, sono presenti asili, scuole, ospedali, in quelle zone non è prevista la possibilità di alcun tipo di insediamento, per arrivare all'estremo, alle zone di inibizione che il nostro piano di zonizzazione elettromagnetica ha individuato, per esempio, alla unanimità del Consiglio Comunale, facendo seguito anche alle istanze dei comitati, la zona riferita a Loggia di Pilato Impalata, dove ad oggi non è più possibile insediare nuovi impianti di tipo radio televisivi. Ragion per cui il lavoro fatto è complesso, ha posto a fondamento alcuni principi, come l'obbligo, ad esempio, e questo credo che rinvenga da una legislazione e una regolamentazione regionale di preferire gli immobili comunali ma che, credo, abbia una sua ratio che è alla base di chi deve gestire il patrimonio con il senso del buon padre di famiglia, ovvero di prima di far arricchire gli altri, pensiamo a rimpinguare le casse comunali, ragion per cui vengono individuate all'interno del piano tutti i siti comunali idonei a ricevere impianti sia radiotelefonici, sia radiotelevisivi.

Ragion per cui è evidente quale è il duplice vantaggio che abbiamo, da un lato rimpinguiamo le casse del comune, ma soprattutto abbiamo il controllo di quello che succede su questi impianti, perché insistenti su immobili di proprietà comunale.

Altro aspetto importante sulle zone di classe 1, ovvero all'interno del centro urbano, è stato previsto l'obbligo di mitigare questi interventi e presenza di impianti di trasmissione come, per esempio, la realizzazione di finti camini, duplice vantaggio anche in questo caso, da un lato mitighiamo dal punto di vista visivo la presenza di questi impianti dall'altro abbiamo un controllo di questi impianti, perché all'interno di questi finti camini, non si possono allocare un numero di impianti superiori a quelli che vengono già installati. E qui la complessità della materia ci ha indotto anche, differentemente, da quello che prevede la legislazione a prevedere un doppio passaggio in Consiglio Comunale, ma questo perché ritengo che sia importante alla base di tutte le norme che disciplinano la pianificazione, sia urbanistica che di qualsiasi natura, ovvero la possibilità di mettere i soggetti terzi i comitati e le associazioni di conoscere il provvedimento e di aiutarci sicuramente a migliorarlo.

Nel riconfermare il ringraziamento a tutti coloro che hanno operato, chiedo a tutti i cittadini e a tutte le associazioni di darci una mano a migliorare questo strumento con le osservazioni che partiranno il giorno dopo la pubblicazione del piano. Grazie. Sono a vostra disposizione per ogni chiarimento.

Alle ore 16.15 entra il consigliere Francesco SORINO, presenti n. 19.

PRESIDENTE

Grazie Assessore Lacatena. Prego ing. Fantasia.

Alle 16.20 entra il consigliere Angelo PAPIO, presenti n. 20.

Ing. FANTASIA

Penso che l'Assessore abbia nel tempo acquisito quelle nozioni tecniche che ha anticipato ed espresso con una capacità comunicativa sicuramente migliore di chi è abituato a non conferenziare ma a lavorare in studio. Quello che posso aggiungere a quanto già detto dall'Assessore, è l'esistenza di un sito, quindi, di un portale già attivo dove è possibile interrogare la materia, nei vari aspetti, sia quello normativo, ma anche quello della localizzazione degli impianti sul territorio e quello di vedere tutto quello che è stato realizzato dal 2010 in poi, in termini di misure puntuali sul territorio, in termini di monitoraggio continuo attraverso delle centraline di monitoraggio che sono attive. La premessa è quella della funzione dei comuni, cioè la funzione dei comuni è quella di vigilanza e controllo dettata dalla legge n. 5 dell'8 marzo 2002, poi sancita dal regolamento di attuazione ovvero il regolamento regionale n. 14/2006. Dove viene data la possibilità ai comuni di pianificare il settore, viene dettato il vademecum della pianificazione che, nel caso del comune di Monopoli, è stato osservato pedissequamente ed è stato anche migliorato con azioni aggiuntive che vengono descritte nelle tre relazioni di piano più i diversi allegati che contemplano oltre al catasto delle sorgenti attive sul territorio, anche le sorgenti che sono state nel tempo disattivate e gli impianti che sono stati rimossi. Infatti, c'è da dire che, per quanto riguarda la criticità rilevata da me all'inizio dell'incarico e quella rilevata su Impalata Loggia di Pilato dove ricordo di aver misurato addirittura 14 volt metro, il limite di legge per quanto riguarda il limite di attenzione è quello di 6 volt metro. Quindi eravamo ben oltre il doppio del limite applicabile in quelle abitazioni ed oggi invece nelle stesse abitazioni siamo ad un terzo del limite, eravamo al doppio e grazie ad azioni di rimozione di impianti che erano altamente impattanti oggi possiamo dire che quella situazione è sanata dal punto di vista ambientale e magari, grazie ad un progetto regionale di cui fu fatta istanza ed è stato recepito dalla Regione Puglia come valido, del quale è ancora in itinere l'attuazione definitiva e lo stanziamento del finanziamento, con quel progetto si potrà andare a risanare la zona Impalata Loggia di Pilato anche dal punto di vista dell'impatto visivo e paesaggistico, andando ad eliminare le strutture di sostegno superflue, grazie anche ad una risistemazione di questi impianti in virtù anche delle recenti ed ancora attualissime evoluzioni nel settore radiotelevisivo, specialmente in quello televisivo, perché la Puglia sta per essere oggetto di spegnimento di alcuni canali, per la precisione 12 su 18, con delle criticità che sono

venute fuori a livello interferenziale con l'oltre Adriatico che oggi devono essere necessariamente attuate. Quindi, in virtù di questi passaggi, sicuramente, così come anticipava il Presidente Leggiero, dovrà essere riformulato il capitolo 10 che parlava di una proposta di risanamento, quindi il capitolo 10 della proposta illustrativa finale prevedeva delle soluzioni che oggi sono superate, in quanto alcuni impianti sono stati già rimossi ed altri canali saranno spenti, quindi, noi dovremo adeguarci allo scenario che prossimamente sarà pubblicato sul sito del Ministero delle Comunicazioni, quindi, con l'esito del bando della rottamazione delle frequenze tv e, diciamo, questo riguarda l'aspetto della particolare zona l'Impalata Loggia di Pilato.

Per quanto riguarda, invece, il centro urbano e costiero si sono avuti degli effetti già prima di questa adozione ed ancor prima dell'approvazione, riguardo all'attuazione di alcuni aspetti previsti dal piano perché i gestori telefonici hanno aderito ad una procedura di concertazione, di partecipazione al redigendo piano, quindi, nella fase di redazione del piano si sono potuti stringere degli accordi così come quello su Wind, dove è stata prevista la rimozione, per esempio, dell'impianto di via Procaccia che oggi invece è installato sulla sede dei Vigili Urbani, con miglioramento anche dell'impianto della Polizia Municipale posto sulla struttura realizzata dalla Wind. È stato possibile anche attuare delle altre azioni sempre su siti comunali, tipo lo stadio comunale, che in un impianto di illuminazione dello stadio comunale è stato adibito a torre per l'installazione di impianti Wind. Come anticipava l'Assessore questo è un vantaggio perché crea un introito da parte del comune, ma anche la possibilità di controllare direttamente questi impianti, quindi, ottemperare a quello che è il compito dei comuni di vigilanza e controllo.

Attualmente nella zona del centro urbano si stanno tenendo delle misure per verificare, a seguito di nuove installazioni, dei punti dove c'è l'avvicinamento al limite di attenzione dei 6 volt metro. Di questo sta per essere interessata l'Arpa per la verifica di questi valori e di conseguenza pare necessario che l'emendamento uno sia, come dire, recepito, ma con l'attenzione a quelle che sono le reali incidenze degli impianti radiofonici presenti nel centro urbano e capire quale potrebbe essere la migliore risoluzione, atteso che non è possibile oggi installare, in un centro abitato, gli impianti di radio diffusione.

Per questo quelli che sono esistenti e che sono legittimati dovranno comunque osservare il non superamento del limite di attenzione, ma così come viene indicato ai comuni, nel potere pianificatorio viene data anche la possibilità di rendere minimi questi impatti, quindi, lo sforzo di questo piano è quello di perseguire un obiettivo di qualità che non viene fissato come limite, ma è quello di andare a ottenere dei valori di esposizione della popolazione quanto più bassi possibili, proprio perché, tecnicamente è possibile migliorare la dislocazione degli impianti, la qualità degli impianti, per impianti radiofonici nel centro urbano. Per esempio, in passato sono stati misurati dei superamenti anche: via Castelfidardo, ed è stata attuata la procedura di riduzione a conformità, ma ancor prima di questo i gestori interessati dalla riduzione a conformità avevano applicato dei partitori di potenza per poter distribuire diversamente le potenze di questi impianti e non assoggettare i residenti a valori alti di campo elettrico, di intensità di campo elettrico.

Per quanto riguarda il piano è da intendersi come un piano sicuramente di lungo respiro nel tempo, ma che, necessariamente, nei suoi principi, va aggiornato annualmente, perché annualmente i gestori presentano i loro piani di implementazione o comunque, piani cosiddetti stralcio dove vengono presentate le modifiche o le intenzioni di nuove installazioni degli impianti per poter garantire una copertura omogenea del territorio. Quindi, annualmente, il piano di zonizzazione elettromagnetica deve essere sottoposto a revisione per poter quanto meno aggiornare il catasto degli impianti e garantire un controllo sulle emissioni costante. Il Comune di Monopoli è dotato di centraline di monitoraggio in continuo che ruotano, quindi, attualmente, abbiamo una centralina di monitoraggio nella zona Impalata Loggia di Pilato ed una centralina in centro urbano, nei pressi della Chiesa di Sant'Anna, quindi, a ridosso dei diversi impianti di telefonia mobile che sono presenti nella zona. Quindi, il piano dovendo aggiornarsi annualmente e considerando che la presa d'atto del piano nella sua struttura, nei suoi principi è stata fatta ad aprile del 2013, in questa fase tra l'adozione e l'approvazione necessariamente dovrà ottenere delle modifiche non, come dicevo, dal punto di vista degli indirizzi e dei principi, ma per quanto riguarda i dati, cioè il numero degli impianti esistenti e l'aggiornamento di quella che è una campagna di misura che è in atto e che ha fatto registrare nelle ultime sessioni di misura qualche criticità, uno sfioramento leggero in via Bixio e che sarà oggetto di analisi dell'organo di controllo

ufficiale Arpa Puglia, quindi, le conseguenze su eventuale ordinanze di abbassamento delle potenze degli impianti che scopriremo essere partecipi a questi leggeri superamenti del limite. L'obiettivo del piano, invece, è quello di, come dicevo, far restare sotto i limiti e, dove è possibile, anche abbondantemente, ma anche quello di non creare discriminazioni fra cittadini, quindi, non creare cittadini di serie A e di serie B, quindi, omogenizzare i valori di campo elettromagnetico presenti sul territorio andando a meglio ridistribuire gli impianti, andando a cubicare, ove è possibile, andando a parcellizzare quelli che sono i contributi sul territorio anche alla luce di nuove tecnologie che si stanno affacciando, quindi, abbiamo iniziato questo piano quando il Long Term Evolution, meglio conosciuto 4G, non era ancora attivo ed era appena, invece, stato spento il GSM a 900 megahertz, frequenza che ora, invece, sono ad appannaggio delle televisioni. Allora, la questione è quella di poter partecipare anche a migliorare questo piano nella sua fase, appunto, fra la odierna adozione, quella di approvazione, andando a consultare tutta la documentazione, tutti gli elaborati presenti in rete, tenendo conto però che alcuni di questi elaborati dovranno essere d'ufficio aggiornati per le ragioni che vi illustravo.

Non so se aggiungere altro. Se ci sono, magari, delle domande, delle osservazioni sono qui per rispondere. Grazie.

PRESIDENTE

Ci sono domande, Consiglieri? Prego Consigliere Comes.

Consigliere COMES

Ingegnere, intanto lei ha parlato di stazioni di monitoraggio continuo, presenti. Io glielo ho già fatta, in parte, in commissione, questa domanda. Vorrei capire: quanto costa questo monitoraggio attualmente? E se nel piano è prevista una norma che consenta di utilizzare fondi per il monitoraggio continuo.

Assessore LACATENA

Il monitoraggio ci costa circa 10, 12 mila euro l'anno, ma come avrete potuto leggere nella relazione, che sicuramente, avrete approfondito, è previsto che i fondi che rinvergono dai canoni di locazione vengono destinati per ulteriori campagne di monitoraggio e per tutto ciò che serve a continuare questa attività sul territorio di controllo. Che, peraltro, voglio dirlo all'intero Consiglio Comunale, per esempio, i giorni prima di pasqua, mi ha aggiornato costantemente sulle attività che ha svolto su via Bixio a mezzo WhatsApp informandomi costantemente, per esempio.

Consigliere COMES

Volevo capire: è previsto? In che forma è previsto? Quello che voglio capire è: è previsto come?

Ing. FANTASIA

È previsto che i comuni, gli introiti dalle locazioni degli impianti di trasmissione debbano reimpiegarli, lo dice...

Intervento fuori microfono

Ing. FANTASIA

No, attualmente non è presente un vincolo di bilancio.

Consigliere COMES

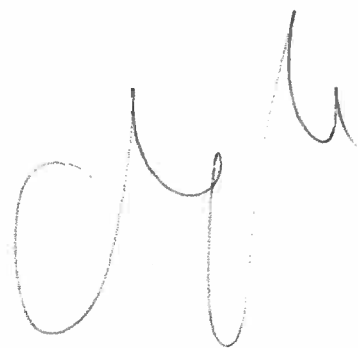
Ho intenzione di chiedere proprio questo: che i fondi vengano vincolati.

Ing. FANTASIA

Mi trova d'accordo.

Consigliere COMES

Infatti là volevo arrivare.



Assessore LACATENA

Questa è una questione che da, per riconoscere per l'ennesima volta, il ruolo del Consigliere Rotondo si prova a fare da un po' di anni, ma che il nostro responsabile di ragioneria fino ad ora ci ha bloccato. Però con l'approvazione del piano dovrà inevitabilmente prevedere una posta di bilancio in entrata di queste somme, vincolate a questa tipologia.

Consigliere COMES

No, Assessore, posso sbagliare, quindi, accetto qualsiasi correzione, però, per quanto abbia letto, io non trovo, cioè in questo momento, a questo punto fatemi vedere la delibera, perché non la ricordo bene. La delibera di approvazione del regolamento del Consiglio. Cioè io non ritrovo una norma cogente per la formazione del bilancio. E chiedo che in questa delibera venga approvato un atto di indirizzo del Consiglio in cui si vincolano con una forma cogente per chi fa il bilancio quei fondi al monitoraggio ambientale.

Assessore LACATENA

Sono d'accordo e vorrei che il Consiglio Comunale rafforzasse la delibera con questo atto di indirizzo nei confronti del dirigente Spinozzi. Se la proposta di emendamento viene sottoposta io credo che non ci saranno problemi da parte della maggioranza ad approvare questo tipo di emendamento, perché sono anni che tentiamo di percorrere questa strada e se il Consiglio Comunale ci dà questo ulteriore contributo non potremo che essere favorevoli, posto che, se non ricordo male, nel PZE qualcosa c'è.

Ing. FANTASIA

Confermo che nel piano viene richiamato quello che è dettato dal regolamento regionale e che vado a leggersi *«I piani, di norma, ove possibile, danno priorità all'insediamento degli impianti su aree ed immobili ricadenti nel demanio o nel patrimonio comunale, anche al fine di consentire agli enti territoriali l'acquisizione di risorse finanziarie da reimpiegare prioritariamente in iniziative di controllo, monitoraggio, ma anche studi, ricerca, informazione in materia ambientale»*. Quindi...

Interventi fuori microfono

Consigliere COMES

(...) La potestà di mettere. Per cui io chiedo che in questa...

Interviene l'Assessore Lacatena fuori microfono

Ecco perché condivido la sua idea di darlo come atto di indirizzo, così non hai bisogno del parere.

PRESIDENTE

Prego Consigliere Papio.

Consigliere PAPIO

Grazie Presidente. Io vorrei chiedere all'ing. Fantasia se le frequenze, l'elenco delle frequenze destinate alla rottamazione se sono state, finalmente, rese note.

Ing. FANTASIA

Ho consultato il sito del Ministero delle Comunicazioni e dello Sviluppo Economico ed ancora oggi, prima delle 15.00, prima di sedermi qui, l'ultima regione di cui è stato pubblicato l'esito del bando della rottamazione delle frequenze è il Friuli Venezia Giulia. Quindi, abbiamo una situazione che è quella di pubblicazione per la regione Sicilia dove a seguito della determina, dell'assegnazione del contributo per la rottamazione la regione ha provveduto allo spegnimento delle frequenze in modo molto repentino, comunicando via PEC alle emittenti, non ricordo la data, però era un venerdì ed il lunedì mattina presentandosi con la Polizia Postale a spegnere questi impianti. Attualmente, quindi, abbiamo la Sicilia, Lombardia, Toscana, Liguria, Veneto e Friuli Venezia Giulia. Aggiornato a 15 marzo ma consultato oggi.

Consigliere PAPIO

Io ho fatto questa domanda, ingegnere, perché la mia considerazione era questa: cioè mi sembra di aver ascoltato in commissione il fatto che tutte le rilevazioni, tutti i rilevamenti che sono stati fatti sulle emissioni hanno dato dei risultati di emissioni...

Interventi fuori microfono

Consigliere PAPIO

Ingegnere non riscuotiamo un particolare interesse da parte dell'aula in questo momento. Dicevo, ingegnere, se i dati, così come c'è sembrato di ascoltare in commissione sulle emissioni sono piuttosto bassi, particolarmente bassi, questo grazie alle cose che avete anche detto poco fa, quindi, certamente, perché siamo passati al digitale, certamente perché c'è stata una serie di motivazioni tecniche. Per cui, anche questo è stato detto in commissione, la motivazione con la quale stiamo chiedendo il finanziamento è una motivazione legata più a motivi di carattere paesaggistico ambientale che non a motivazioni di carattere di campi elettromagnetici e di onde. Bene. Se, però, la motivazione è questa, avendo riscontrato che non ci sono ancora degli elenchi precisi di quali sono le frequenze che non ci saranno più, quindi, quali saranno anche le emittenti che non ci saranno più per motivi di rottamazione legislativa, quindi, non potendo fare un calcolo preciso di quali sono le emittenti da andare a ripartire sugli altri tralicci, risultandomi che non ci siano stati sufficienti incontri con le emittenti - ovviamente, incontri recenti dico - esistenti per cercare di concordare questo spostamento, allora, la domanda che io pongo: siamo sicuri che questo è storicamente il momento giusto per andare a definire una cosa che rischiamo che poi non abbia gli esiti che noi, tutti insieme, stiamo auspicando? Non so se sono stato chiaro. Cioè, voglio dire, ci mancano i parametri di chi sono gli attori con cui dobbiamo fare i conti. Ci mancano incontri recenti che ci permettano di dire: ok, sappiamo che molte emittenti sono pronte a spostarsi in modo che possiamo far sparire diversi tralicci e diverse antenne. Allora, se non abbiamo certezza di questo che senso ha andare oggi a dotarsi di un regolamento che rischiamo che non riesca, che non possa garantirci l'eliminazione dei tralicci e via discorrendo? Prima domanda. Seconda domanda. Mi chiedo: perché l'intenzione dell'Assessore è, sicuramente, encomiabile, dice: cerchiamo di premiare le ubicazioni dei nuovi tralicci, delle nuove antenne in aree pubbliche in maniera da poter portare più danaro nelle casse dell'ente comunale, ma la domanda che io pongo: abbiamo fatto i passaggi sufficienti per garantirci che questo avvenga nel tempo? Perché a me sembra di aver sentito proprio negli ultimi incontri di commissione che alcune emittenti hanno detto chiaramente: a) che molte ubicazioni non erano le migliori ai fini della distribuzione per quanto li riguardava; b) hanno anche detto che non era affatto scontato che fosse conveniente per una emittente privata andarsi a spostare sulle ubicazioni nuove di proprietà pubblica. Quindi - ribadisco sempre: non è nelle intenzioni buone della legge o del regolamento che stiamo approvando - i miei dubbi sono: abbiamo fatto i passi di partecipazione sufficienti a garantirci che i risultati sono quelli che auspichiamo? Oppure stiamo lavorando in contro tempo e stiamo rischiando, quindi, di non ottenere quei risultati? Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Prego Assessore.

Assessore LACATENA

Anche qui, Angelo, ti do una prima parte di risposta io e poi tecnicamente entrerà nel merito l'ing. Fantasia. Per quanto concerne la tua prima domanda, questo, lo ribadisco, è un piano che non va confuso con la parte del capitolo 10 alla quale ti riferisci tu. Quella è una proposta di risanamento che era stata fatta quando era stato intercettato il finanziamento della Regione Puglia, quel famoso finanziamento di un milione e 100 mila euro. Che, come abbiamo già detto in premessa, probabilmente, tu eri assente, sei arrivato tardi e ti ribadisco il concetto, l'idea di un stralciarlo in questo momento rinvia proprio dalla necessità: 1) di capire le perplessità che hai posto tu: quante emittenti realmente rimarranno in quel sito? E quante rimarranno in vita a seguito della rottamazione; 2) capire - perché nessuno può forzare qualcuno se non vuole spostarsi, se ha un titolo legittimo - a seguito della rottamazione quante emittenti restano; ed abbiamo chiesto alla

regione, all'esito di questa benedetta rottamazione di comprendere insieme a tutte le emittenti quanti manifesteranno la volontà di aderire ad una proposta progettuale. Proposta progettuale che dovrà essere calibrata - così rispondiamo anche ai tanti che ci chiedono: il progetto Impalata che fine ha fatto? - alla luce di quello che ci stiamo dicendo: ovvero quante emittenti restano? Chi realmente si vuole trasferire? E se necessario poi andare avanti con l'idea del traliccio a San Nicola? Quindi, abbiamo lasciato aperta questa parte perché stiamo soltanto oggi adottando il provvedimento. Tutti i contributi che ci potranno venire fino all'approvazione li potremo raccogliere nelle more. Ration per cui, come ho detto in precedenza, l'amministrazione ha inteso fare il doppio passaggio in Consiglio Comunale andando oltre quello che ci chiede la legge, proprio per organizzare quello che ha detto prima l'ing. Fantasia in ordine al catasto, alla ricognizione del territorio, a recepire tutte le istanze di quelle che sono le emittenti, per esempio, radiofoniche che ci hanno posto la critica e, successivamente, poter definitivamente approvare il piano avendo un quadro generale.

Questione dei siti pubblici. È vero anche questo, ma la norma dice "preferibilmente". Questo non deve naturalmente incidere sul diritto, per esempio, della radio di trasmettere le proprie iniziative e di fare il proprio lavoro, preferibilmente perché è naturale che se il sito comunale non garantisce la copertura necessaria a raggiungere gli utenti che l'imprenditore si è prefissato il tutto deve essere rivisto in ragione di ciò. Aggiungo però, verificando che il cumulo di eventuali insediamenti presenti nella zona non superi i parametri previsti dalla legge. Tutto questo viene fatto in maniera coordinata. Ecco perché abbiamo deciso di non accogliere la proposta di emendamento che ci veniva dalle emittenti radio televisive in ordine allo stralciare il capitolo 10 che era quello a cui ti riferivi prima, proprio perché vogliamo capire cosa succede da oggi fino a definitiva approvazione. Fino ad allora noi potremo incidere come vogliamo per rimodulare al meglio l'intervento, proprio per tutelare sia gli interessi di chi legittimamente ha una installazione, sia il legittimo interesse di chi oggi ha la necessità di tutelare la salute, ma aggiungo di più, per organizzare un progetto che sia in grado oggi di riqualificare il sito Impalata e Loggia di Pilato, perché oggi la verità è che grazie all'intervento attento dell'amministrazione dal 2007 in poi ha fatto sul territorio i limiti di irradiazione sono sempre al di sotto dei parametri previsti dalla legge. Ration per cui oggi ci siamo posti anche la questione di riqualificare dal punto di vista paesaggistico ambientale un sito che è di pregio, un sito di rilevanza paesaggistica evidente ed è interesse dell'amministrazione riqualificarlo.

PRESIDENTE

Grazie Assessore. Prego.

Ing. FANTASIA

Potrei aggiungere che per quanto riguarda quello che si va ad adottare questa sera, il piano prevede per quanto riguarda la zona Impalata Loggia di Pilato la costituzione di una zona di compatibilità elettromagnetica definita di inibizione, ovvero dove, all'epoca, all'indomani del passaggio da analogico al digitale terrestre questa intuizione di dover fermare le bocce, ovvero dire che nessuna, leggo direttamente dal piano *"in tale zona sono vietate nuove installazioni di impianti radiofonici e televisivi ad esclusione di trasferimenti e delocalizzazioni fuori da tale zona e ad esclusione di azioni proposte nel piano di risanamento comunale contenuto in questo capitolo"*. Cosa prevedeva il capitolo 10 che oggi stiamo sospendendo in attesa della definizione dell'elenco degli operatori legittimati a trasmettere? Prevedeva delle soluzioni quali quella di un nuovo traliccio comunale su Monte San Nicola ed un altro per l'acquisizione del cosiddetto Telecom 2. Oggi - e ce lo chiede la regione - dobbiamo ottimizzare quello stanziamento di un milione 150 mila euro. Ottimizzarlo come? Andando ad evitare, magari, la costruzione di un traliccio sul Monte San Nicola che, comunque, è una zona super tutelata dal punto di vista ambientale e paesaggistico ma che ha visto, in passato, la deroga a questi vincoli su proposta, su ipotesi di una costruzione di traliccio da parte del gruppo Norba che era quello che maggiormente creava il contributo per il superamento dei limiti su Impalata. Poi, a seguito di sentenza TAR, il traliccio è stato rimosso e gli impianti sono stati trasferiti in località Aratico, quindi, non c'è stato più bisogno di costruire il traliccio del gruppo Norba su Monte San Nicola. A mio parere, ma, come dire, poi nel piano leggerete che io stesso valido quella che è la, dal punto di vista tecnico, postazione San Nicola, ma che da un punto di vista ambientale e paesaggistico io eviterei allorquando il numero di operatori si è ridotto a tal

punto da poter fare a meno di due tralicci comunali ed investire quelle risorse sulla ristrutturazione e costruzione di un traliccio già esistente, eliminazione di quelli che attualmente sono sovrabbondanti perché le emittenti si ridurranno in numero e, magari, dare la possibilità agli operatori che esistono e che continueranno a trasmettere di usufruire delle agevolazioni, per esempio, sui canoni di locazione sul traliccio comunale, quindi, allargarli da quella che era una ipotesi di 5 anni gratuiti anche oltre, grazie sempre a questo finanziamento regionale. Quindi, fare a meno di andare ad impattare ulteriormente una zona di pregio ambientale e guadagnare dal punto di vista dell'incentivo agli operatori per poter dismettere i propri impianti a vantaggio di impianti di proprietà comunale che offrono le stesse, ovviamente, qualità dal punto di vista irradiativo.

PRESIDENTE

Grazie ingegnere. Ci sono altre domande? Prego Consigliere Barletta.

Consigliere BARLETTA

Presidente, le mie sono solo delle informazioni che vorrei dall'ing. Fantasia. Siccome ho sentito nominare nel suo primo intervento che ci sono stati degli sforamenti in via Castelfidardo e in via Bixio. Io mi preoccupo perché ho degli immobili in quella zona. Io sono tranquillo perché, è evidente, che è tutto sotto controllo o devo cominciare a preoccuparmi e cambiare zona? Io, inoltre, vorrei sapere, siccome non ho potuto, per problemi, sono stato fuori Monopoli, non ho potuto entrare nel merito del piano, io sono contento che, finalmente, si è arrivati all'adozione, sono giusti questi due passaggi, perché ritengo opportuno che tutti gli operatori del settore che hanno più competenza di noi possano fare in questo frattempo le loro osservazioni ed a quel punto noi potremo prenderne atto. Quindi, ritengo che, bene ha fatto l'amministrazione, anche lo studio dell'ing. Fantasia su questo provvedimento. Vorrei chiedere: nel centro urbano, perché è molto chiaro ed evidente ciò che è successo nell'extra urbano, ma nel centro urbano vedremo altri finti camini in zona? Sappiamo finalmente quanti altri impianti possono essere installati nel centro urbano? E poi, l'ultima domanda, forse qui dovrebbe rispondere l'ing. D'Onghia, siccome io sono stato in una commissione ed ho sentito qualche operatore del settore che si è lamentato, perché chi si è spostato dalla zona Loggia di Pilato alla zona Aratiko l'ha fatto con tanto di autorizzazione, poi si sono installati altri operatori senza autorizzazione e questo non va bene, penso, la cosa. Quindi, vorrei sapere dall'amministrazione se ci saranno controlli per evitare questi inconvenienti. Grazie.

Ing. FANTASIA

Allora, per quanto riguarda la situazione nel centro urbano, voglio assicurare che queste situazioni di criticità sono altamente circoscritte. Cioè pur conoscendo le peculiarità di trasmissione degli impianti è necessario andare ad attuare una misura in alcuni punti particolari, perché, come potete anche vedere da quelle che sono delle simulazioni messe in copertina, nella relazione illustrativa finale, la diffusione delle onde elettromagnetiche, quindi, della intensità del campo elettrico avviene con una forma geometrica che è un lobo, tipo una goccia che fuoriesce da questi impianti ed interessa, mettiamo che questa sia l'antenna, una particolare area nello spazio. Quindi, un lobo tridimensionale. Quindi, ovviamente, se io ho un edificio composto da sette piani e sono i piani centrali, ed è proprio quello che abbiamo verificato negli ultimi giorni, per esempio in via Bixio, di un edificio che sta alle spalle della Chiesa di Santa Lucia, dove già da un piano all'altro abbiamo situazioni diverse. Proprio perché questo lobo di radiazione va ad interessare, nello specifico, un piano piuttosto che – mi sembra sia il quinto piano – il quarto ed il sesto. Quindi, sono situazioni molto circoscritte ma che, per quanto ci riguarda, come controlli ambientali noi dobbiamo perseguire quello che è la minimizzazione dell'esposizione. Quindi, visto che la legge, la 36 del 2001, dice che *"i limiti imposti dal DPCM 8 luglio 2003 non devono essere superati in nessun punto"*. Quindi, *"in nessun punto"* significa che nei luoghi dove c'è permanenza superiore alle 4 ore, come può essere una civile abitazione o a maggior ragione anche siti sensibili tipo scuole, tipo asili, case di cura o ospedali, noi dobbiamo andare a trovare quei punti dove ci sono delle criticità e costringendo le sorgenti ad abbassare la propria potenza o a modificare il proprio impianto, significa che otterremo un miglioramento anche dove ci sono valori di 2, 3 volt metro che

sarebbero accettabili, quindi, quelli si abbasserebbero ad 1,50 ad un volt metro. Quindi, andiamo alla ricerca di particolari punti dove, considerate le caratteristiche di emissione delle sorgenti e nel caso del centro urbano parliamo di sorgenti di impianti radiofonici. I finti camini, invece, sono voluti, come anticipava l'Assessore Lacatena, e suggeriti oltre all'abbassamento dell'impatto visivo che, sicuramente, determina un assoggettamento, quindi, una percezione di pericolo da parte del cittadino vedendo un impianto di trasmissione piuttosto che un camino, ma non lo stiamo nascondendo, stiamo semplicemente mitigando quello che è l'impatto visivo. Addirittura, sul piano, propongo anche di mettere una etichetta a ridosso degli edifici che ospitano gli impianti per poter dire che qui c'è questo impianto e che le informazioni relative a questo impianto possono essere ottenute dal sito comunale. Perché, ovviamente, come diceva: quanti altri camini ci dobbiamo aspettare? Ebbene, questo non è dato a sapersi, perché attualmente per quanto riguarda la telefonia mobile l'evoluzione che si sta avendo è quella di andare ad attivare i 4G attraverso le cosiddette small cell, quindi, delle piccole celle piuttosto che i pannelli a cui siamo abituati, pannelli grandi di trasmissione della telefonia mobile, ma dei pannelli che sono della grandezza più o meno di un ipad, però molto più capillarmente. Anche questi potrebbero, tant'è che fra i siti comunali che noi abbiamo individuato quali possibili aree, quindi, aree potenzialmente idonee, c'è anche il palazzo di città, dove abbiamo un piccolo traliccio che ospitava l'impianto dei vigili urbani quando avevano la sede qui, e che potrebbe essere sfruttato per queste small cell che, a livello di impatto, dal punto di vista sanitario, ambientale sono l'equivalente di due router wifi di casa. Quindi, messi poi ad una certa altezza e ad una certa distanza dalle case, sicuramente è più dannoso – se vogliamo parlare di dannosità – il router messo male in casa, magari su una scrivania piuttosto che su una parete alta e non un impianto del genere. Allo stesso tempo dobbiamo vedere come non far impattare, dal punto di vista visivo, quindi, di questi finti camini, oltre il palazzo di città è previsto anche la biblioteca comunale e palazzo Vico Acquaviva, la sede dei servizi sociali. Sempre con un progetto che preliminarmente deve essere valutato, ovvero con quelle che venivano chiamate all'epoca microcelle, ma che oggi si chiamano small cell e servono a coprire delle aree molto piccole, proprio per andare ad illuminare, in termini di copertura dei servizi, delle aree che sono sotto ombra. Ovvero se ho un edificio che scherma il segnale del, chiamiamola telefonia mobile, ma ormai è tutta connessione dati più che altro, che è molto più fragile rispetto al voce che avevamo fino a qualche anno fa, e di cui, invece, oggi, si fa largo uso cioè al posto della telefonata oggi mandiamo un documento, mandiamo un messaggio, mandiamo un video, mandiamo una fotografia e questo viaggia tutto su una rete dati che è la rete più veloce, oggi detta 4G o LTE. Queste small cell LTE vanno a coprire, quindi, questi buchi di copertura, queste zone d'ombra, ecco perché abbiamo inserito delle proprietà comunali, perché attualmente il gestore stringe dei canoni intorno ai 4 mila euro annui che piuttosto che andare ad un privato è meglio che vadano ad un ente pubblico, all'ente comunale proprio per reinvestirli sui controlli, ma anche sull'informazione, cioè tutto quello che può essere fatto per migliorare quello che è un controllo, una vigilanza ed anche l'informazione ai cittadini relativamente ad una materia che ha una forte peculiarità che è quella di una percezione bassissima, perché le onde elettromagnetiche non le vediamo, quindi, non possiamo percepire qual è il reale pericolo rispetto ad altre forme di inquinamento quale quelle odorifere o del rumore che, invece, sono di percezione più diretta. Quindi, questi controlli che stiamo effettuando, li stiamo effettuando facendo simulazioni delle sorgenti esistenti, andando a proiettare quello che è, appunto, graficamente, rispetto al tessuto urbano, ma dirò di più, anche in base a quelle che sono le previsioni di implementazione a livello urbanistico. Cioè se nell'aria è prevista una edificazione con una altezza maggiore rispetto a quella esistente, è il gestore che deve modificare il proprio impianto per rispettare i limiti e non deve essere inibito il cittadino che legittimamente può sopraelevare o comunque andare a ricostruire una abitazione che attualmente è più bassa, quindi, andarsi a mettere in quella fascia di radiazione che prima, invece, era libera. E questo è anche previsto, cioè che sia il gestore a modificare il proprio impianto e non l'edificio ad allontanarsi o a non poter erigersi.

Per quanto riguarda, invece, lo spostamento degli impianti su località Aratice ed i problemi di incompatibilità, ne abbiamo discusso nelle commissioni, pare che non ci sia una interferenza, quindi, una incompatibilità elettromagnetica fra i diversi impianti, ma ci sia proprio una condizione di ingombro da non rendere agibile la manutenzione degli impianti stessi.

Le autorizzazioni. Sul discorso delle autorizzazioni dobbiamo dire che il gruppo Norba ha spostato i propri impianti dietro ordinanza, quindi, in ottemperanza a quella ordinanza ha chiesto una autorizzazione al Ministero delle Telecomunicazioni che le è stata concessa. Quella dell'ente locale dovrebbe essere sanata dalla condizione in cui il gestore è stato messo nelle condizioni di doversi spostare, quindi, attualmente stiamo per controllare, appunto, la legittimità maturata da Telenorba dal momento in cui ha comunicato lo spostamento e la stessa Arpa ha chiesto non solo a Telenorba ma anche ad Antenna Sud e ad altre emittenti di presentare l'istanza di verifica della compatibilità dei campi elettromagnetici, previsto dal regolamento regionale ed allo stesso tempo il titolo abilitativo dell'ente comunale sarà perfezionato. Dalle notizie che ho, il gruppo Norba, avendo raggiunto un accordo con la società Rai Way che gestisce i tralicci della Rai, probabilmente questo ingombro lo toglieranno a vantaggio di uno spostamento in un'area, torno a dire, che non dovrebbe essere intaccata dal punto di vista di nuove installazioni, ma sul traliccio Rai esistente, dove abbiamo effettuato anche misurazioni nell'area circostante, è abbastanza alto e le prime abitazioni stanno a più di un chilometro, quindi, l'effetto delle onde elettromagnetiche non viene neppure rilevato a quella distanza. Quindi, se dovessero ospitare gli impianti del gruppo Norba ben venga, perché andrebbero in una zona che dal punto di vista paesaggistico non sarebbe aggravata, perché si tratterebbe di andare a mettere i propri apparati su un traliccio già esistente e dal punto di vista sanitario poco influirebbe, quindi, dal punto di vista radioprotezionistico l'influenza che avrebbe, sarebbe relativa perché non c'è nessuna abitazione intorno.

Per quanto riguarda, invece, quello che può essere l'effetto su flora, fauna che è stato valutato nel rapporto preliminare della valutazione ambientale strategica, ci sono degli effetti ma che sono tutti ancora da dimostrare e che il redattore del rapporto ci ha consigliato di monitorare, perché ci sono degli studi che ci sono delle influenze, per esempio, sulla fauna tipo le api, sull'orientamento o anche sugli uccelli, ma, diciamo, che non è ancora del tutto definito dal punto di vista scientifico questo effetto. Quindi, bisognerà, sempre cautelativamente, diminuire le installazioni in zone dove c'è una forte presenza di particolari habitat, in questo caso penso che la priorità vada data comunque e sempre all'uomo. Quindi, dove si va a sanare una situazione, come dicevo prima, che parte da 14 volt metro ed oggi è al di sotto dei 6 volt metro, ben venga se in questi impianti vengono trasferiti in zone dove abitazioni, invece, non ce ne sono.

Alle 16,56 entra il consigliere Giovanni PALMISANO, presenti n. 21.

PRESIDENTE

Grazie. Ci sono altre domande? Interventi? Prego Consigliere Papio.

Consigliere PAPIO

A proposito delle antenne all'interno del centro urbano, volevo sempre chiedere all'ing. Fantasia che adesso stava spiegando la questione delle problematiche puntuali che, magari, interessano anche un solo piano all'interno di un edificio, sì, voi intervenite per abbassare, o meglio si interviene per abbassare le emissioni ma se poi quella emittente non riesce a coprire il suo raggio, cosa fa? Lo rialza appena abbiamo finito il controllo? La domanda è un'altra: è possibile, di fronte ad una situazione assolutamente eclatante, che è quella di aver una antenna che è più bassa, dell'edificio che gli sta ad una certa distanza, per cui necessariamente il cono se lo becca in pieno il palazzo, perché stiamo parlando di questo, non è possibile in situazioni di questo genere imporre lo spostamento della stessa antenna? Altrimenti è inutile che gli facciamo abbassare le cose, se poi ogni giorno dobbiamo stare a controllare, a monitorare, come va il cono d'ombra perché rimanga, o non gli funziona il cono d'ombra, perché deve essere particolarmente bassa l'emissione, oppure abbiamo sicuramente un po' di abitazioni che sono completamente colpite in pieno. Questo credo se il piano non garantisce il cittadino su queste cose, così sensibili e delicate, è chiaro che diventa...

PRESIDENTE

Grazie Consigliere.



Ing. FANTASIA

Situazione analoga a quella di via Bixio che abbiamo registrato qualche giorno fa, fu registrata in via Castelfidardo, come si è proceduto? Fu attivata la procedura prevista dal regolamento regionale, per i superamenti, quindi, un accertamento Arpa. Arpa che verifica che la misura fatta dal consulente era attendibile e confermata, convoca, così come previsto dal regolamento regionale, i gestori. In quel caso i gestori interessati erano Ciccio Riccio e Radio L, che istanti su via Polignano. Cosa fu fatto? Ancora prima che fosse emessa l'ordinanza di riduzione a conformità i gestori applicarono dei miglioramenti ai propri impianti.

Allora la riduzione a conformità prevede che venga individuata la sorgente che impatta maggiormente, o meglio i contributi che tutte le sorgenti, in questo caso ci entra anche la telefonia mobile, e venga imposta la riduzione in quota percentuale al contributo della potenza immessa dall'impianto. Senonché ci sono delle tecniche di riduzione che usufruiscono di partitori di potenza, cioè i dipoli della trasmissione FM, in modulazione di frequenza, hanno la particolarità di poter essere caricati diversamente, quindi, su 4 dipoli possiamo caricare di più la potenza su quelli più alti, quindi, abbassare il campo nell'intorno. Questa particolarità, probabilmente, dalla Radio Blu che sarebbe quella che a seguito dei controlli Arpa, verificheremo, perché noi non facciamo una analisi spettrale per vedere il contributo, perché quella lo fa e compete ad Arpa farlo, anche in contraddittorio con i gestori per vedere quella che è la procedura attuata e se viene attuata così come le norme CEI prevedono. Andremo a capire se Radio Blu potrà effettuare una modifica impiantistica del genere, senza inficiare sul bacino di copertura. Quindi, andando a rendere compatibile quella che è una propria trasmissione. Abbiamo nelle vicinanze anche Radio Margherita, per esempio, che dal punto di vista proprio di ricognizione visiva non ha nessun ripartitore di potenza, quindi, anche quello potrebbe essere chiamato nella sua quota parte a modificare il proprio impianto al fine di rientrare nei limiti. Qui stiamo parlando di un superamento di appena 0,7 volt metro rispetto ai 6. Quindi, abbiamo registrato 6,77 come valore massimo, come picco, poi questo valore viene mediato sui 6 minuti, ma recente normativa deve essere mediato sulle 24 ore, quindi, capiamo bene che stiamo parlando di raggiungimento di obiettivi di qualità. In più, questo valore è stato misurato su un balcone, un balcone che normativa dice: devo misurare, devo mettere la sonda ad una distanza maggiore ad un metro, in quel caso c'era la possibilità di mettere la sonda maggiore ad un metro, quindi, in quel punto bisognerebbe immaginare una persona messa sul balcone e con la testa poggiata al muro, per poter raggiungere quel valore. Perché? Perché la ringhiera in materiale conduttore può amplificare o schermare quello che è il campo elettrico che arriva su quel balcone. Appena all'interno dell'edificio, quindi, nell'appartamento noi abbiamo un abbassamento notevole, tanto è che misuriamo 3.50, 4 volt metro. Quindi, nella propria abitazione siamo un po' più sicuri che abbiamo i muri che ci frenano un po' questo campo elettrico, ma soprattutto i solai. Ecco perché se ci troviamo proprio nel fascio di reazione ci entra nelle finestre il campo elettrico irradiato, altrimenti abbiamo come protezione i solai che di solito sono con armatura in ferro anzi a rete metallica con delle maglie che riescono a schermare i campi elettromagnetici. Questo è un vantaggio mentre dall'altro punto di vista crea una sorta di Gabbia di Faraday, dove dobbiamo cercare di minimizzare le sorgenti all'interno del nostro luogo di permanenza. Tanto è che in questo appartamento dove siamo stati, abbiamo fatto staccare proprio il contatore dell'energia elettrica, per poter essere sicuri che quello che misuravamo era solo quello che veniva dal di fuori dell'appartamento e non dall'interno, perché all'interno dell'appartamento c'erano sistemi wifi, microonde, non in funzione, magari quello è facile andare a spegnerli, sistemi allarme, quindi, tutto quello che può contribuire, le misure sono effettuate con dei criteri che noi osserviamo. Il primo criterio è, per esempio, di allontanarsi con gli strumenti che noi abitualmente portiamo con noi, ovvero i telefonini e lo stesso proprietario dell'appartamento quando abbiamo fatto la misurazione sul suo telefonino, ha visto che emetteva più del doppio di quello che invece riceveva dall'esterno. Ma qui c'è una differenza, tra l'esposizione volontaria e l'esposizione involontaria. Quindi, quello che viene dall'esterno è involontario non lo decido io, quello che sono gli usi dei propri dispositivi personali lo decide la persona. La risposta è che ci sono delle tecniche che possono essere adottate per non inficiare sulla potenzialità della copertura del bacino di utenza della radio, ma quando vengono adottate vanno semplicemente a modificare quello che è il luogo di radiazione.

PRESIDENTE

Grazie. Ci sono altri interventi? Possiamo passare alla votazione?

Consigliere COMES

Presidente, come preannunciato ho elaborato un atto di indirizzo in maniera molto veloce, che ho sottoposto alla firma anche degli altri colleghi Consiglieri. Se lei permette, lo leggo un attimo.

Il Consiglio Comunale, premesso che il piano di zonizzazione elettromagnetica necessita di un costante aggiornamento del catasto degli impianti, di un controllo costante dei livelli di inquinamento elettromagnetico del territorio; che il comune ha dato in locazione siti di proprietà comunale sui quali sono ubicati impianti trasmettenti e che in virtù di questo incamera i relativi canoni;

dà indirizzo ai dirigenti dell'area urbanistica e ambiente e delle finanze di destinare i fondi rivvenienti da tali canoni al finanziamento delle attività di monitoraggio ambientale e di aggiornamento del catasto degli impianti trasmettenti.

Ho sottoposto questo ai Consiglieri. Questa è la proposta che presentiamo.

PRESIDENTE

Se per cortesia mi dà l'emendamento. Possiamo mettere in votazione l'emendamento? Prego segretario per la votazione.

SEGRETARIO GENERALE

In qualità di emendamento alla proposta di delibera, pur conservando la natura di atto di indirizzo, questo emendamento viene inserito nel deliberato come punto a sé stante. Quindi la delibera sarà così: adotta il piano e detta il seguente indirizzo al dirigente e poi viene riportato per intero il contenuto.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Segretario Generale pone in votazione palese, per appello nominale, l'emendamento di cui sopra, che viene approvato.

L'esito della votazione è il seguente:

CONSIGLIERI PRESENTI: n. 19

CONSIGLIERI ASSENTI: n. 6 (Leggiero, Martellotta, Alba, Morga, Napoletano, Spada)

ASTENUTI: n. 1 (Papio)

CONSIGLIERI VOTANTI: n. 18

VOTI FAVOREVOLI: n. 18

PRESIDENTE

Con 18 voti favorevoli ed un astenuto l'emendamento è approvato. Adesso votiamo la delibera. Prego Segretario.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Segretario Generale pone in votazione palese, per appello nominale, l'argomento in oggetto segnato, così come emendato, che viene approvato.

L'esito della votazione è il seguente:

CONSIGLIERI PRESENTI: n. 20

CONSIGLIERI ASSENTI: n. 5 (Martellotta, Alba, Morga, Napoletano, Spada)

ASTENUTI: n. 1 (Papio)

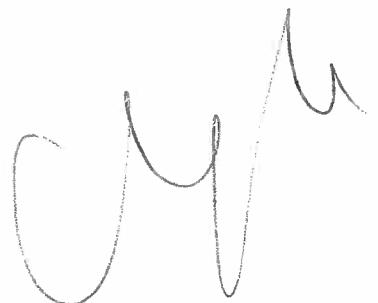
CONSIGLIERI VOTANTI: n. 19

VOTI FAVOREVOLI: n. 19

PRESIDENTE

Con 19 voti favorevoli ed un astenuto la delibera è approvata.

E, pertanto:



Comune di MONOPOLI - Albo Pretorio On Line

OGGETTO: L. 36/2001, L.R. 5/2002, R.R. 14/2006. Adozione del Piano di Zonizzazione Elettromagnetica.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che

la L. 36/2001 ha dettato i principi fondamentali diretti a tutelare e salvaguardare l'ambiente, il paesaggio e la salute pubblica dai rischi derivanti dall'inquinamento elettromagnetico e dagli effetti dell'esposizione a determinati livelli di campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici;

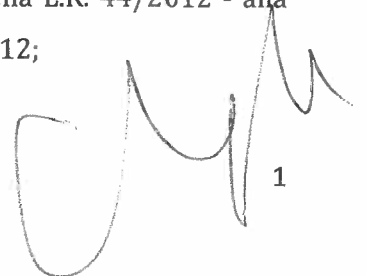
la L.R. 5/2002 ha definito le competenze della Regione, della Provincia e degli Enti Locali, nel rispetto dei limiti previsti dal D.M. 381/1998, in termini di pianificazione territoriale, paesaggistica e ambientale per la localizzazione degli impianti per telecomunicazioni e radiotelevisivi operanti nell'intervallo di frequenza compresa tra 0 Hz e 300 GHz;

con il R.R. 14/2006, la Regione Puglia ha fornito gli indirizzi, i criteri e la disciplina tipo di riferimento per l'applicazione della L.R. 5/2002, recante *"Norme transitorie per la tutela dall'inquinamento elettromagnetico prodotto da sistemi di telecomunicazioni e radiotelevisivi operanti nell'intervallo di frequenza tra 0Hz e 300GHz"*. Ha inteso, quindi, assicurare che tanto la gestione delle procedure autorizzatorie quanto l'esercizio dei poteri di pianificazione attribuiti agli Enti territoriali seguano linee uniformi e siano orientati alla tutela della salute, dell'ambiente e del territorio, considerando, tra l'altro, l'esigenza di perseguire il corretto insediamento urbanistico e territoriale degli impianti di telecomunicazioni e radiotelevisivi;

ai sensi dell'art. 6 co. 1 lett. b) della L.R. 5/2002, gli Enti Locali, ed in particolare i Comuni, sono tenuti all'adozione di piani e/o regolamenti comunali per assicurare il corretto insediamento urbanistico e territoriale degli impianti, minimizzare l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici;

il Piano di Zonizzazione Elettromagnetica (PZE) disciplina la dislocazione degli impianti a tutela della salute e dell'ambiente, con l'obiettivo di minimizzare e rendere uniforme l'esposizione dei cittadini ai campi elettromagnetici, nonché limitarne l'impatto estetico;

il PZE è soggetto alle procedure di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) definite dal D.Lgs. 152/2006 e dalla L.R. 44/2012 e, in particolare - visto l'art. 3 comma 4 della L.R. 44/2012 - alla procedura di verifica di assoggettabilità a VAS di cui all'art. 8 della L.R. 44/2012;



1

con determina del dirigente dell'A.O. IV n. 2366 del 11.12.2009, è stato affidato all'ing. Pasquale Fantasia l'incarico per la redazione del PZE comunale;

con determina del dirigente dell'A.O. IV n. 141 del 04.01.2013, è stato conferito incarico al prof. ing. Carmelo M. Torre per la redazione della documentazione necessaria all'espletamento delle necessarie procedure di VAS del PZE ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e della L.R. 44/2012;

Preso atto

della proposta di PZE redatta dall'ing. Fantasia ed acquisita dall'Amministrazione Comunale in data 20.03.2013, composta dai seguenti elaborati:

- 1) **Relazione preliminare** sulle scelte fondamentali e sugli indirizzi che sono stati assunti per la Redazione del PZE;
- 2) **Relazione sullo Stato di Fatto** Analisi delle sorgenti presenti sul territorio - Individuazione dei siti sensibili - Indagini Ambientali, comprensiva dei seguenti allegati che ne fanno parte integrante:
 - **TAVOLA 1A: Catasto sorgenti e distribuzione del campo elettromagnetico ZONA URBANA E COSTIERA** (Scala 1:10.000)
 - **TAVOLA 1B: Catasto sorgenti e distribuzione del campo elettromagnetico ZONA EXTRAURBANA** (Scala 1:10.000)
 - Allegato n. 1 - Catasto impianti/sorgenti elettromagnetiche
 - Allegato n. 2 - Impianti zona URBANO-COSTIERA con riferimenti e osservazioni
 - Allegato n. 3 - Impianti zona EXTRAURBANA con riferimenti e osservazioni
 - Allegato n. 4 - Misure Campo Elettrico con foto zona URBANO-COSTIERA
 - Allegato n. 5 - Misure Campo Elettrico con foto zona EXTRAURBANA
 - Allegato n. 6 - Elenco Misure Puntuali Campo Elettrico
 - Allegato n. 7 - "Verbale d'intesa sulle localizzazioni di impianti di telefonia mobile"
 - Allegato n. 8 - "Impianti radiotelevisivi C.da Impalata. Stato di fatto post Ordinanze Sindacali del 29/09/2009"
- 3) **Relazione Illustrativa Finale di Piano** con l'indicazione dei problemi e delle esigenze consequenziali all'analisi delle soluzioni proposte riferite ad un congruo periodo di tempo e dei relativi criteri di scelte, con **norme integrative** ed eventuali prescrizioni alla disciplina degli strumenti urbanistici comunali e per le N.T.A. in vigore e **programma delle verifiche** delle misure sugli impianti, comprensiva dei seguenti allegati che ne fanno parte integrante:
 - **TAVOLA 2: Aree potenzialmente idonee, trasferimenti e riqualificazioni**
 - Zona Urbana (Scala 1:10.000)
 - Zona Costiera (Scala 1:10.000)
 - Zona Extraurbana (Scala 1:10.000)
 - Dettaglio Zona Urbana (Scala 1:5.000)
 - Dettaglio Impalata - Loggia Di Pilato (Scala 1:5.000)
 - **TAVOLA 3: Densità abitativa, destinazioni urbanistiche e vincoli**
 - Zona Urbana (Scala 1:10.000)
 - Zona Costiera (Scala 1:10.000)
 - Zona Extraurbana (Scala 1:10.000)
 - Dettaglio Zona Urbana (Scala 1:5.000)
 - Dettaglio Impalata - Loggia Di Pilato (Scala 1:5.000)
 - **Tavola 4: "Zone di compatibilità elettromagnetica"**
 - Intero territorio comunale (Scala 1:20.000)
 - Dettaglio Zona Urbana - Industriale (Scala 1:10.000)
 - Dettaglio Via Procaccia (Scala 1:10.000)
 - Dettaglio Zona S. Stefano (Scala 1:10.000)
 - Dettaglio Zona Costiera (Scala 1:10.000)
 - Dettaglio Zona Extraurbana: Impalata - Monte S. Nicola (Scala 1:10.000)
 - **Schede di valutazione e simulazione per aree potenzialmente idonee per future installazioni:**

- A1 a - Stadio Comunale "Vito Simone Veneziani" (Fg. 10-A, p. 2502)
- A2 a - Comando Polizia Municipale (Fg.28-C p. 188)
- A3 a - Bivio Lamandia (Fg. 26, p. 596, 53)
- A4 a - Rotatoria capitolo 1 (Fg. 93, ptc. 314, 327)
- A5 a - Rotatoria capitolo 2 (Fg. 93, ptc. 340)
- A6 a - Raccordo stradale Via Baione con Via Parco Tucci (Fg. 10, ptc. 1073)
- B1 a - Edificio Biblioteca Comunale (Fg. 11 L, p. 1204)
- B2 a - Palazzo di Città (Fg. 11-I, p. 774 -1164)
- B3 a - Palazzo comunale Vico Acquaviva (Fg. 11 P, p. 850)
- **Schede di inquadramento e valutazione urbanistica per aree potenzialmente idonee per future installazioni:**
 - A1 b - Stadio Comunale "Vito Simone Veneziani" (Fg. 10-A, p. 2502)
 - A2 b - Comando Polizia Municipale (Fg.28-C p. 188)
 - A3 b - Bivio Lamandia (Fg. 26, p. 596, 53)
 - A4 b - Rotatoria capitolo 1 (Fg. 93, ptc. 314, 327)
 - A5 b - Rotatoria capitolo 2 (Fg. 93, ptc. 340)
 - A6 b - Raccordo stradale Via Baione con Via Parco Tucci (Fg. 10, ptc. 1073)
 - B1 b - Edificio Biblioteca Comunale (Fg. 11 L, p. 1204)
 - B2 b - Palazzo di Città (Fg. 11-I, p. 774 -1164)
 - B3 b - Palazzo comunale Vico Acquaviva (Fg. 11 P, p. 850)
 - C1 b - Stazione Italgas (Fg. 54, p. 188,190)
- **Modelli SUAP:**
 - 1) Modello SUAP DOMANDA AUTORIZZAZIONE SRB TELEFONIA
 - 2) Modello SUAP PER COMUNICAZIONE ATTIVIAZIONE IMPIANTO RICONFIGURATO
 - 3) Modello SUAP PER COMUNICAZIONE ATTIVIAZIONE NUOVO IMPIANTO
 - 4) Modello SUAP SCIA SRB TELEFONIA UMTS MINORE UGUALE 20W;

del Rapporto Preliminare per la Verifica di assoggettabilità a VAS (RPV) redatto dal prof. ing. Torre e acquisito dall'Amministrazione Comunale in data 17.12.2015, costituito da un unico elaborato denominato *"Piano di Zonizzazione Elettromagnetica di Monopoli – Procedura di Valutazione Ambientale Strategica – Rapporto Ambientale Preliminare di Verifica"*;

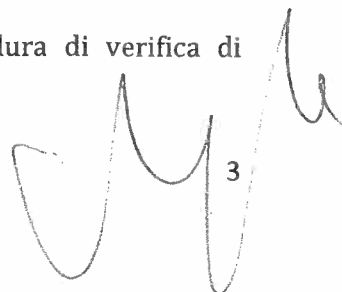
Richiamata

la deliberazione n. 41 del 21.03.2013 con la quale la Giunta Comunale ha preso atto della proposta di PZE elaborata dall'ing. Fantasia così come rappresentata e descritta negli elaborati succitati;

Atteso che

ai sensi dell'art. 6 della L.R. 5/2002, l'adozione dei piani e/o regolamenti comunali per assicurare il corretto insediamento urbanistico e territoriale degli impianti e minimizzare l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici da parte dei Comuni non necessita di approvazione regionale;

ai sensi dell'art. 8 della L.R. 44/2012, il PZE è soggetto alla procedura di verifica di assoggettabilità a VAS;



ai sensi della L.R. 44/2012, in virtù della D.G.R. n. 2347/2013, il Comune di Monopoli è delegato all'esercizio delle competenze per la VAS;

ai fini dello svolgimento della procedura di VAS, nel rispetto dei requisiti definiti dall'art. 4 della L.R. 44/2012, l'Autorità Procedente è il Servizio Urbanistica dell'A.O. IV, mentre l'Autorità Competente è il Servizio Ambiente dell'A.O. IV;

Visti

il D.Lgs. 267/2000

la L. 36/2001

il D.Lgs. 152/2006

la L.R. 5/2002

il R.R. 14/2006

la L.R. 44/2014

la D.G.C. n. 41/2013

la D.G.R. n. 2347/2013

preso atto del parere relativo alla regolarità tecnica espresso dal Dirigente della A.O. IV, allegato al presente provvedimento a farne parte integrante e sostanziale;

preso atto del parere favorevole espresso dalla commissione consiliare competente;

dato atto che non necessita acquisire il parere di regolarità contabile in quanto la presente proposta non comporta spese né riduzioni di entrate per l'Amministrazione Comunale;

in virtù di tutto quanto innanzi premesso e considerato, visti gli esiti della votazione innanzi riportati

D E L I B E R A

1. DI PRENDERE ATTO della premessa, facente parte integrante e sostanziale del presente atto e che qui si intende integralmente richiamata;
2. DI PRENDERE ATTO dell'iter istruttorio sin qui svolto;

3. DI PRENDERE ATTO della documentazione progettuale relativa alla proposta di Piano di Zonizzazione Elettromagnetica (PZE) redatta dall'ing. Fantasia e di quella relativa al Rapporto Preliminare di Verifica (RPV) redatta dal prof. ing. Torre, i cui elaborati costitutivi di seguito elencati:

PZE

- 1) **Relazione preliminare** sulle scelte fondamentali e sugli indirizzi che sono stati assunti per la Redazione del PZE;
- 2) **Relazione sullo Stato di Fatto** Analisi delle sorgenti presenti sul territorio - Individuazione dei siti sensibili - Indagini Ambientali, comprensiva dei seguenti allegati che ne fanno parte integrante:
 - **TAVOLA 1A: Catasto sorgenti e distribuzione del campo elettromagnetico ZONA URBANA E COSTIERA** (Scala 1:10.000)
 - **TAVOLA 1B: Catasto sorgenti e distribuzione del campo elettromagnetico ZONA EXTRAURBANA** (Scala 1:10.000)
 - Allegato n. 1 - Catasto impianti/sorgenti elettromagnetiche
 - Allegato n. 2 - Impianti zona URBANO-COSTIERA con riferimenti e osservazioni
 - Allegato n. 3 - Impianti zona EXTRAURBANA con riferimenti e osservazioni
 - Allegato n. 4 - Misure Campo Elettrico con foto zona URBANO-COSTIERA
 - Allegato n. 5 - Misure Campo Elettrico con foto zona EXTRAURBANA
 - Allegato n. 6 - Elenco Misure Puntuali Campo Elettrico
 - Allegato n. 7 - "Verbale d'intesa sulle localizzazioni di impianti di telefonia mobile"
 - Allegato n. 8 - "Impianti radiotelevisivi C.da Impalata. Stato di fatto post Ordinanze Sindacali del 29/09/2009"
- 3) **Relazione Illustrativa Finale di Piano** con l'indicazione dei problemi e delle esigenze consequenziali all'analisi delle soluzioni proposte riferite ad un congruo periodo di tempo e dei relativi criteri di scelte, con **norme integrative** ed eventuali prescrizioni alla disciplina degli strumenti urbanistici comunali e per le N.T.A. in vigore e **programma delle verifiche** delle misure sugli impianti, comprensiva dei seguenti allegati che ne fanno parte integrante:
 - **TAVOLA 2: Aree potenzialmente idonee, trasferimenti e riqualificazioni**
 - Zona Urbana (Scala 1:10.000)
 - Zona Costiera (Scala 1:10.000)
 - Zona Extraurbana (Scala 1:10.000)
 - Dettaglio Zona Urbana (Scala 1:5.000)
 - Dettaglio Impalata - Loggia Di Pilato (Scala 1:5.000)
 - **TAVOLA 3: Densità abitativa, destinazioni urbanistiche e vincoli**
 - Zona Urbana (Scala 1:10.000)
 - Zona Costiera (Scala 1:10.000)
 - Zona Extraurbana (Scala 1:10.000)
 - Dettaglio Zona Urbana (Scala 1:5.000)
 - Dettaglio Impalata - Loggia Di Pilato (Scala 1:5.000)
 - **Tavola 4: "Zone di compatibilità elettromagnetica"**
 - Intero territorio comunale (Scala 1:20.000)
 - Dettaglio Zona Urbana - Industriale (Scala 1:10.000)
 - Dettaglio Via Procaccia (Scala 1:10.000)
 - Dettaglio Zona S. Stefano (Scala 1:10.000)
 - Dettaglio Zona Costiera (Scala 1:10.000)
 - Dettaglio Zona Extraurbana: Impalata - Monte S. Nicola (Scala 1:10.000)
 - **Schede di valutazione e simulazione per aree potenzialmente idonee per future installazioni:**
 - A1 a - Stadio Comunale "Vito Simone Veneziani" (Fg. 10-A, p. 2502)
 - A2 a - Comando Polizia Municipale (Fg.28-C p. 188)
 - A3 a - Bivio Lamandia (Fg. 26, p. 596, 53)
 - A4 a - Rotatoria capitolo 1 (Fg. 93, ptc. 314, 327)
 - A5 a - Rotatoria capitolo 2 (Fg. 93, ptc. 340)
 - A6 a - Raccordo stradale Via Baione con Via Parco Tucci (Fg. 10, ptc. 1073)
 - B1 a - Edificio Biblioteca Comunale (Fg. 11 L, p. 1204)

- B2 a - Palazzo di Città (Fg. 11-I, p. 774 -1164)
- B3 a - Palazzo comunale Vico Acquaviva (Fg. 11 P, p. 850)
- **Schede di inquadramento e valutazione urbanistica per aree potenzialmente idonee per future installazioni:**
 - A1 b - Stadio Comunale "Vito Simone Veneziani" (Fg. 10-A, p. 2502)
 - A2 b - Comando Polizia Municipale (Fg.28-C p. 183)
 - A3 b - Bivio Lamandia (Fg. 26, p. 596, 53)
 - A4 b - Rotatoria capitolo 1 (Fg. 93, ptc. 314, 327)
 - A5 b - Rotatoria capitolo 2 (Fg. 93, ptc. 340)
 - A6 b - Raccordo stradale Via Baione con Via Parco Tucci (Fg. 10, ptc. 1073)
 - B1 b - Edificio Biblioteca Comunale (Fg. 11 L, p. 1204)
 - B2 b - Palazzo di Città (Fg. 11-I, p. 774 -1164)
 - B3 b - Palazzo comunale Vico Acquaviva (Fg. 11 P, p. 850)
 - C1 b - Stazione Italgas (Fg. 54 , p. 188,190)
- **Modelli SUAP:**
 - 5) Modello SUAP DOMANDA AUTORIZZAZIONE SRB TELEFONIA
 - 6) Modello SUAP PER COMUNICAZIONE ATTIVIAZIONE IMPIANTO RICONFIGURATO
 - 7) Modello SUAP PER COMUNICAZIONE ATTIVIAZIONE NUOVO IMPIANTO
 - 8) Modello SUAP SCIA SRB TELEFONIA UMTS MINORE UGUALE 20W;

RPV

Piano di Zonizzazione Elettromagnetica di Monopoli – Procedura di Valutazione Ambientale Strategica – Rapporto Ambientale Preliminare di Verifica”,

sono depositati presso gli uffici della A.O. IV ed allegati al presente atto in formato elettronico per farne parte integrante e sostanziale;

4. DI ADOTTARE, ai sensi e per gli effetti della L.R. 5/2002, la proposta di Piano di Zonizzazione Elettromagnetica del Comune di Monopoli redatta dall'ing. Fantasia, comprensiva del Rapporto Preliminare di Verifica per l'assoggettabilità a VAS redatta dal prof. ing. Torre;
5. DI DISPORRE la pubblicazione del presente atto presso la Segreteria Comunale e sull'Albo Pretorio On-Line per 30 (trenta) giorni, nel corso dei quali chiunque potrà prendere visione della proposta di Piano di Zonizzazione Elettromagnetica e presentare osservazioni ai sensi e/o per gli effetti del D.Lgs. 152/2006, della L.R. 44/2012 e della L.R. 5/2002;
6. DI DARE MANDATO alla A.O. IV di provvedere ai conseguenti ulteriori adempimenti previsti ai fini dell'espletamento della procedura di verifica di assoggettabilità a VAS ex art. 8 della L.R. 44/2012;
7. DI RISERVARE a separato e successivo provvedimento consiliare, la valutazione delle eventuali osservazioni prodotte da terzi nonché, a valle della conclusione del procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS, la definitiva approvazione del Piano di Zonizzazione Elettromagnetica;
8. Inoltre, premesso che:

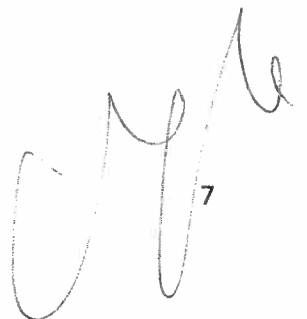
il piano di zonizzazione elettromagnetica necessita di un costante aggiornamento del catasto degli impianti e di un controllo costante dei livelli di inquinamento elettromagnetico del territorio;

il Comune ha dato in locazione siti di proprietà comunale sui quali sono ubicati impianti trasmissenti e che in virtù di questo incamera i relativi canoni,

DA' INDIRIZZO ai dirigenti dell'Area urbanistica ed Ambiente e delle Finanze di destinare i fondi rivenienti da tali canoni al finanziamento delle attività di monitoraggio ambientale e di aggiornamento del catasto degli impianti trasmissenti;

9. DI DICHIARARE la presente deliberazione immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 134 co. 4 del D.Lgs. 267/2000.

Comune di MONOPOLI - Albo Pretorio On Line


7

Comune di MONOPOLI - Albo Pretorio On Line

CITTA' DI MONOPOLI

(Provincia di Bari)

ALLEGATO ALLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DI C. C. - NR. 7 DEL 31/10/2016

Oggetto: L. 36/2001, L.R. 5/2002, R.R. 14/2006. Adozione del Piano di Zonizzazione Elettromagnetica.

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Per quanto di propria competenza, ai sensi dell'art. 49. 1^ comma del D. Lgs. n. 267/2000, in ordine alla regolarità tecnica del presente provvedimento, si esprime il seguente parere:

FAVOREVOLE

Monopoli, 17/12/2015



IL DIRIGENTE A.O. IV
Edilizia Privata- Urbanistica- Ambiente
(Ing. Amedeo D'ONGHIA)

PARERE REGOLARITA' CONTABILE

Per quanto di propria competenza, ai sensi dell'art. 49. 1^ comma del D. Lgs. n. 267/2000, in ordine alla regolarità contabile del presente provvedimento, si esprime il seguente parere:

Ai sensi dell'art. 151 del citato Decreto, si attesta che la spesa di € _____
è stata imputata all'intervento _____ cap. _____ del
bilancio/peg _____.

(Impegno Provv. _____ Defin. _____).

Monopoli, _____

IL DIRIGENTE A.O. SERVIZI FINANZIARI
Dott. Francesco SPINOZZI

C4

Comune di MONOPOLI - Albo Pretorio On Line

Il Consiglio Comunale

Premesso che:

il piano di zonizzazione elettromagnetica
necessita di un costante aggiornamento
del stato degli impianti, di un
controllo costante dei livelli di
inquinamento elettromagnetico del terri-
torio.

Il Comune ha dato in locazione reti di
proprietà comunale sui posti sono ubicati
semplici trasmettitori e di in virtù
di questo incassare relativi canoni.

Dà in indirizzo ai dirigenti dell'area
urbanistica e ambiente e della
finanza di destinare i posti
rivenienti da tali canoni al
finanziamento delle attività di assito-
reppio ambientale e di aggiornamento
del stato degli impianti trasmettitori.

[Handwritten signature]

I Consiglieri

Caro
Gru

COMES
ROTONDO

June

SUMA

Francesco
S. L.

SORINO

Stefano
Maffei

OLARASCIVCO

LEGGIERO

delosde fami

RAMIREZ

Renzo
Angelo

PENNETTI

Pietro
S. Garbetta

BARUETTA

M. S. S. S.

PALONANO

Castellano

IAIA

G. S.

Dielli

Gi. S. S. S.

Corucci

Angelo
B. S. S.

Papno

Letto, confermato e sottoscritto.

Del che si è redatto il presente verbale che viene così sottoscritto:

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to Dott.ssa Christiana ANGLANA

IL PRESIDENTE

F.to Rag. Aldo ZAZZERA

N..... REG. PUBBL.

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione viene affissa all'albo Pretorio il..... **22 APR. 2016** e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi ai sensi e per gli effetti del 1° comma dell'art. 124 del D. Lgs. 18 agosto 2000, nr. 267.

Monopoli..... **22 APR. 2016**

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to Dott.ssa Christiana ANGLANA

Copia conforme per uso amministrativo.

Monopoli li..... **22 APR. 2016**

IL SEGRETARIO GENERALE

(Dott.ssa Christiana ANGLANA)

Il Segretario Generale, visti gli atti di ufficio

ATTESTA

- che la presente deliberazione :

☒ è stata dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4, D.Lgs. n. 267/2000);

☐ è divenuta esecutiva il _____ decorsi i 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134, comma 3°, D.Lgs. n. 267/2000)

Monopoli..... **22 APR. 2016**

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to Dott.ssa Christiana ANGLANA

Copia conforme per uso amministrativo.

Monopoli li..... **22 APR. 2016**

IL SEGRETARIO GENERALE

(Dott.ssa Christiana ANGLANA)

Comune di MONOPOLI - Albo Pretorio On Line